

Mattarella chiede la verità su Ustica «Paesi collaborino»

Il messaggio

Il capo dello Stato assicura che «la Repubblica non si stancherà di cercare l'aiuto degli Stati amici per capire cosa avvenne»

BOLOGNA
RICCARDO RIMONDI

Il presidente della Repubblica chiede verità ai Paesi alleati sulla strage di Ustica. Quella che è mancata per 44 anni. Era la sera del 27 giugno 1980 quando il DC-9 della compagnia Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo spariva nelle acque dell'isola siciliana, portando con sé 81 vittime. Dal mare riemersero solo corpi, rottami e tanti depistaggi. Ieri, in occasione dell'anniversario della strage, è il capo dello Stato Sergio Mattarella a chiedere un passo avanti: «La Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione anche ai Paesi amici per ricomporre pienamente quel che avvenne», promette nel suo messaggio. «La Repubblica

fu profondamente segnata da quella tragedia, che resta una ferita aperta anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica». Il DC9, come noto, fu abbattuto «a seguito di azioni militari di intercettazione» occorse nell'ambito di una «guerra di fatto e non dichiarata», come scrisse nel 1999 il giudice Rosario Priore. Ma dopo 44 anni mancano ancora un autore della strage, oltre a una causa ben definita. Di pochi mesi fa è un'intervista su Repubblica in cui l'ex premier Giuliano Amato ha rilanciato la tesi del missile francese, lanciato «con la complicità degli ame-

ricani e di chi partecipò alla guerra aerea nei nostri cieli» per «fare la pelle a Gheddafi». Parole che riaccendono i fari su Parigi, come aveva fatto Francesco Cossiga nel 2008 e come pochi gior-

ni fa ha fatto l'ex addetto militare dell'ambasciata di Francia con Massimo Giletti. A Bologna, dove le istituzioni e i familiari delle vittime si sono ritrovati in consiglio comunale come ogni anno per ricordare la strage, le parole di Mattarella fanno breccia: «Quest'anno credo che le sue parole non siano affatto parole di circostanza», ha detto il sindaco Matteo Lepore. «Ustica è nelle nostre vene, anche se siamo nati dopo il 1980, grazie a questo lavoro straordinario nella costruzione di una comunità che potesse camminare assieme». La presidente dell'associazione dei familiari Daria Bonfietti incassa le parole di Mattarella e rilancia: «Non sono mica nemici la Francia, gli Usa, l'Inghilterra, il Belgio che quella notte erano in cielo. Cosa ci facevano? Non riusciamo a farcelo dire? Che ci riesca il governo». E sull'esecutivo: «Va denunciato per le sue inadempienze invece il governo Meloni». Accuse che il governo rispedisce al mittente: «Non si comprende - dice una nota di Palazzo Chigi - in che cosa consista il presunto inadempimento del Comitato per la desecretazione, tenuto conto che dal suo insediamento il governo Meloni ha operato per dare completa attuazione alle attività di declassifica e versamento di cui alle direttive del 2014 e del 2021».



Sergio Mattarella



Peso:20%